

tia che son portati per l'aria, come se volassero. Essalano similmente fuora tanta cenere, & fauille, che di continuo per li secreti accrescimenti del solfo si dispongono a nuoua combustione, che chi si vuole accostar troppo vicino; porta pericolo d'affogarsi. Quel mare all'intorno produce Balene di tanta estrema grandezza, che paiono monti: & dice, che quei marinari costumano di spauerarle, accioche non sommergano le nauì, ò co'l suonar le trombe, ò co'l gettare in mare vasi vuoti: & soggiugne, che delle ossa smisurate di questi pesci, & d'altri simili, vsano di fabricar gran Chiese, & case, & cauerne per fuggir la violenza del freddo. Ma non è meno marauigliosa di tutta la musica, che usano in quest'Isola per instrumento del pescare: atteso che suonandosi la lira; i pesci corrono a quel concerto, & gli uccelli insieme, & si lasciano prendere: di che vada la fede all'auttore. E' quest'Isola sottoposta al Re di Noruegia: & gli habitatori son quasi tutti Ichthiologi, cioè Mangia pesci, de' quali grandissima copia metton fuora à vendere. Seminano poco grano, per l'utile grande, che io

dissi, che essi tranno dalle pescagioni, & non u'ha in tutta l'Isola alcuna

Città, ò terra, nè meno habitatione, fuor che grotte,
 & cauerne, fatte per lo più con le
 ossa de' pesci.

Altri dicono, che quest'Isola obbedisce al Re di Danimarca, la qual cosa può conformarsi ancora con quello, che ha detto il Porcacchi, perche il Re di Danimarca è Re ancora di Noruegia.

